

SOCIETA' di SAN VINCENZO DE' PAOLI – PIEVE DI CENTO

Relazione attività svolta nel 2013

La vocazione dei membri della Società di San Vincenzo de' Paoli, chiamati membri vincenziani, è di seguire Cristo servendo coloro che sono nel bisogno e di rendere così testimonianza del Suo Amore ricco di tenerezza e compassione. Con la rete delle organizzazioni si dimostra che è possibile creare una società più solidale e cooperativistica, l'azione caritativa mostra la via dell'attenzione all'uomo come persona, che è la via attraverso la quale il Sociale assume una dimensione veramente umana. L'incontro personale con chi soffre è la manifestazione più visibile dell'apostolato vincenziano. Nessuna opera di carità è estranea alla società. Il vincenziano presta qualsiasi forma di aiuto volto ad alleviare sofferenze e miserie e a promuovere la dignità e l'integrità dell'uomo in ogni suo aspetto.

La Società San Vincenzo serve coloro che si trovano nel bisogno, indipendentemente dalla loro religione, dalla loro condizione sociale, dalla loro etnia, dal loro stato di salute, sesso, estrazione culturale e opinioni politiche. Noi aiutiamo le persone in base ai loro bisogni. Il vincenziano non impone nulla, ma presta il suo aiuto in modo discreto nella speranza di essere un esempio di vita per gli altri.

C'è chi non sa che tra di loro (i poveri) le miserie materiali sono spesso le minori e che ciò che li rattrista maggiormente è l'assenza di una mano amica che stringa la loro, un cuore che si apra al loro cuore: per i poveri c'è solo un vuoto drammatico.

La maggior parte di chi ha bisogni reali, non conosce la S. Vincenzo e la possibilità che questa offre di andare loro incontro, di condividere il loro dolore (un dolore condiviso è un dolore dimezzato).

I vincenziani si impegnano a cercare e a trovare le vittime dell'oblio, dell'esclusione sociale o delle avversità; lavorano per alleviare le nuove povertà che nascono continuamente in una società consumistica e vogliono essere sempre aperti ai cambiamenti dell'umanità e alle nuove forme di povertà, dando la priorità ai più bisognosi e ai più emarginati.

Il cristiano è in continua tensione verso la pienezza dell'amore, senza mai giungervi, se non al termine della vita terrena. Paolo nella lettera ai Romani dice "Io mi sono fatto trovare anche da quelli che non mi cercavano, io ho risposto anche a quelli che non mi invocavano"

La carità cristiana nasce da un contatto personale, che sia conoscenza ma anche coinvolgimento. Cerchiamo di capire e valutare le necessità delle singole persone sia a livello materiale che intellettuale in modo tale che la nostra carità non sia assistenzialismo.

La nostra Conferenza di Pieve di Cento non ha certo la presunzione di avere la bacchetta magica per risolvere i problemi dei poveri e tanto meno delle persone ammalate, ma portare un sorriso e far sentire la nostra vicinanza: quello sì.

Abbiamo portato alimenti e/o capi di vestiario ad alcune famiglie gravemente disagiate, alimenti sia forniti dalla Croce Rossa Italiana sia forniti da nostre consorelle, due consorelle della Conferenza di San. Vincenzo De' Paoli di Pieve visitano regolarmente i malati ricoverati all'Ospedale di Cento, vanno a far loro visita, e ad aiutarli a consumare la prima colazione, portano un sorriso, una speranza.

Visitiamo gli ospiti della Casa di Riposo di Pieve più volte alla settimana e li accompagniamo con la preghiera e la recita del rosario nei giorni feriali alle 16 e 30 con Don Tonino, tutte le

domeniche alcune consorelle si intrattengono con gli ospiti rivolgendo loro parole di incoraggiamento, di amicizia e di vero affetto. Alcuni non sono molto vicini al Signore, si professano non credenti; così diventa nostro compito spiegare loro chi è Dio, quanto è stato ed è buono con gli uomini tanto da lasciarsi mettere in croce per noi. Non è semplice far accettare questa realtà; tuttavia proviamo a convincerli.

La S. Vincenzo nel 2013 ha dato un contributo alla Caritas di Pieve per la casa accoglienza Angiolina Melloni.

La presidente della Conferenza della San Vincenzo De' Paoli di Pieve, sig.ra Rita Taddia Rimondi ha chiesto ed ottenuto dalla Conferenza Nazionale della San Vincenzo un contributo di EURO 7.000 per far fronte alle crescenti necessità delle famiglie a seguito del pesante terremoto del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito il nostro paese. Con tale contributo sono state pagate bollette del gas, della corrente elettrica affitti e spese condominiali per oltre EURO 2.500 in favore di famiglie in difficoltà e con i denari rimanenti continueremo a sostenere poveri e bisognosi.

